



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

LAUREA MAGISTRALE IN
ARCHITETTURA COSTRUZIONE CITTA'

Abstract

Hortus Belice

Relatore

Angelo Sampieri

Correlatori

Michele Bonino

Roberto Collovà

Candidati

Valerio Della Scala

Sebastiano Leotta

Febbraio 2016

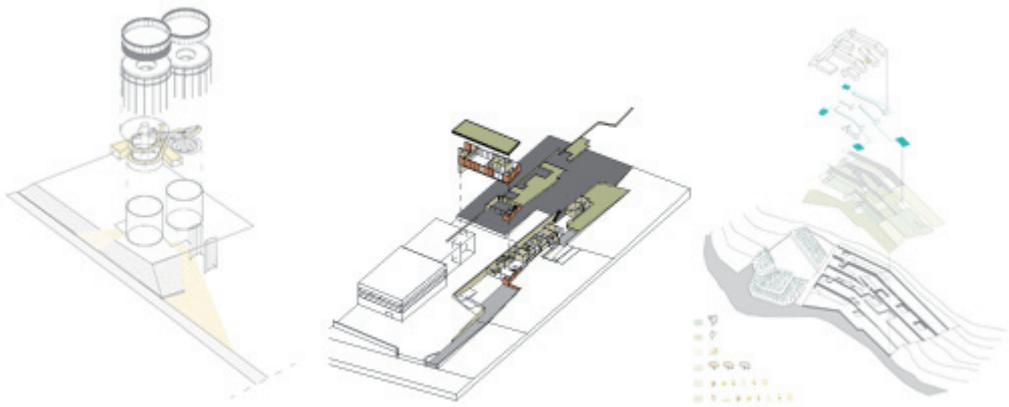
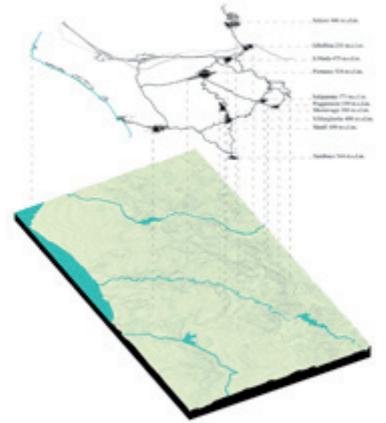
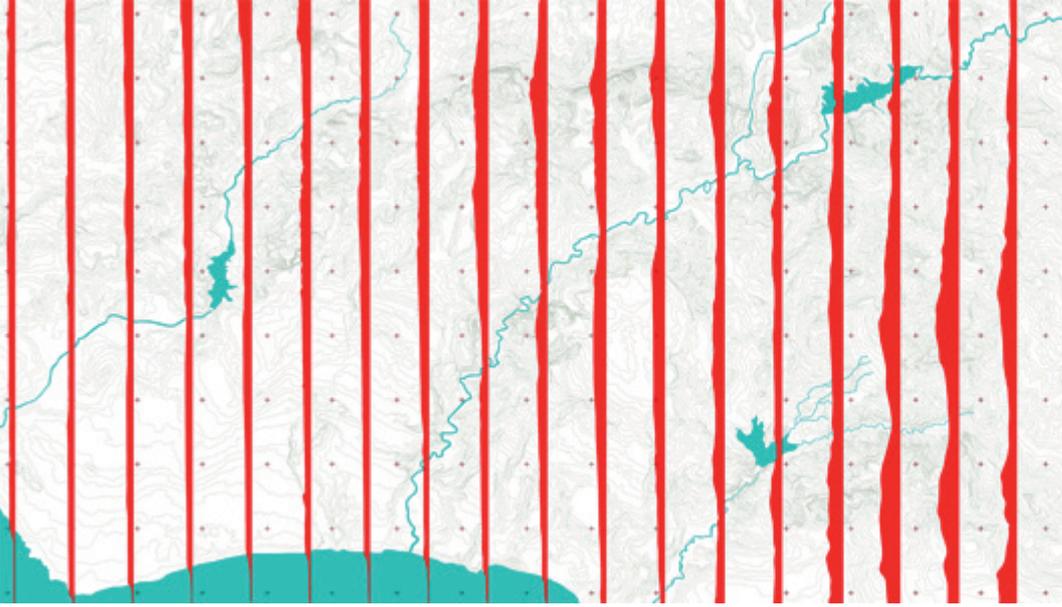
Questo lavoro di tesi rappresenta l'esito di una ricerca sviluppatasi nell'ultimo anno, la cui origine risale ad un viaggio nei territori belicini nell'estate del 2013. Il lavoro nasce da un costante dialogo tra i due autori e prende forma in seguito a discussioni sul tema con i professori Angelo Sampieri del Politecnico di Torino, Roberto Collovà nella sua casa-studio palermitana e, nella parte finale, Michele Bonino. Al centro del lavoro c'è l'indagine sul territorio della Valle del Belice, con la volontà d'individuare un potenziale per il rilancio economico, e per il miglioramento della qualità della vita di questi luoghi. Un rilancio ritenuto condizione necessaria per evitare il processo di museificazione (Collovà R., 14/1/2015) che ha segnato e tuttora segna questo territorio dopo il terremoto che nel '68 ne distrusse circa il novanta per cento del patrimonio edilizio (Lotà E., Noto V., 1976). Il territorio del Belice è oggi oggetto di un cambiamento non del tutto colto da politiche e progetti. La catastrofe è stata certamente un coagulante sul quale si è rafforzata la memoria collettiva (Collovà R; 14/1/2015), tuttavia tale memoria ha monopolizzato il dibattito, liquidandolo entro la celebrazione del passato e poco attento alle innovazioni che nel frattempo si producevano. Oggi le pratiche e le forme della produzione agricola, la maggiore attività produttiva dell'area, sono sempre più legate ad ambiti sovralocali. Una produzione in netta discontinuità al periodo pre-sisma.

L'ambito produttivo agroalimentare e le pratiche ad esso legate sono centrali nel nostro lavoro.

Un ambito inteso come produttore di una spazialità molteplice che è progettuale nella rappresentazione di ciò che di nuovo sta emergendo da un territorio ed in cui si può intervenire orientando l'azione (Dematteis G., 1995, pp.37). Durante la ricerca ha preso forza l'idea d'individuare attori protagonisti del settore economico vitivinicolo locale e provare a collaborare con loro per capirne le esigenze ed interpretarle.

La tesi è strutturata in tre parti. La prima si articola attraverso letture territoriali tese a mettere in evidenza il rilievo della produzione vinicola per l'area. Tale produzione sarà l'oggetto meglio osservato nella seconda parte, in riferimento al funzionamento dei suoli ed alla morfologia degli spazi. La terza parte coincide con l'operazione progettuale.

Un progetto la cui idea di base è quella d'integrare, attraverso la costruzione di una gerarchia debole di spazi infrastrutturali, il circuito di fruizione della produzione vitivinicola con il più vasto ambito territoriale, in un nuovo sistema che abbia le potenzialità di reinvestirne il valore. Una delle ipotesi è che da questo potenziamento tragga giovamento la regione in senso ampio. L'auspicio è quello che lo sviluppo economico connesso alla strada del vino ed una nuova attenzione sul cambiamento in corso riescano dove politiche di tutela ed estetizzazione hanno fallito (Sampieri, A. 2008). Il progetto si è costruito seguendo tre percorsi paralleli. La prima operazione è consistita nell'individuazione del circuito, e nella gerarchizzazione degli assi stradali. Successivamente si è concentrato sull'infrastruttura in senso stretto, definendo una scala prioritaria d'intervento sulle strade. Infine, il progetto tiene conto delle domande espresse da Cantine Settesoli, individuato come interlocutore principale, e lavora per questa azienda su tre scale differenti, sulla base delle reali politiche di sviluppo attuali dell'azienda menfinitana. Quest ultimo grado di progetto consente di affrontare tramite lo strumento del progetto di architettura, le trasformazioni spaziali connesse con l'espansione dell'impresa e della produzione.



Per ulteriori informazioni contattare:
Valerio Della Scala, valeriodellascala@gmail.com
Sebastiano Leotta, arch.sebastianoleotta@gmail.com